Anno XXXIII — Lunedì 3 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 156

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Rivista politica settimanale

La conferenza per l'arbitrato e per il disarmo verrà completamente meno al suo scopo, poichè nessun accordo si è potuto ottenere sopra questi due oggetti, ed anzi la Germania e l'Inghilterra li hanno francamente combattuti.

Ed è meglio che sia stato così, poichè l'approvazione di una di quelle mezze proposte che non dicono niente, avrebbe potuto divenire in seguito causa di disguidi e contestazioni.

Scartati l'arbitrato e il disarmo che cosa resta da fare alla conferenza? Essa può ancora discutere sull'estensione che si deve dare alla convezione di Ginevra, sulla croce rossa etc. etc. Ma per occuparsi di queste cose non occorreva tutto l'apparato scenico dell'Aja, e relative spese a carico dei bilanci dei singoli Stati.

Meritano sincere lodi i rappresen. della Germania e dell'Inghilterra che misero le cose sotto la loro vera luce e impedirono alla conferenza di approvare un'enorme corbelleria che sarebbe ridondata ad esclusivo vantaggio dell'impero moscovita.

Il disarmo e l'arbitrato potranno con pochi sforzi essere messi in attività, quando la carta politica dell'Europa avrà subito tali variazioni, che tutti i popoli ne saranno soddisfatti; ma per raggiungere questo scopo, purtroppo, ci vorrà che nuovo sangue scorra sulle pianure europee, e sarà proprio la strapotenza russa quella che dovrà essere fiaccata.

Le altre Potenze europee hanno accettato per deferènza personale a Nicolò II. la conferenza dell'Aja; ma il loro amore del quieto vivere non potè andare tant'oltre fino a fare in tutto e per tutto il giuoco della Russia e preparare tristi giorni ai loro popoli.

Il gran colpo di scena dell'arbitrato e del disarmo escogitato dalla Russia per addormentare l'Europa non è riuscito, e di ciò devonsi rallegrare tutti gli amici della libertà.

—

Le varie questioni della politica coloniale, che ora interessa tanti Stati, non offrono molta materia a discussione.

Fra il Transvaal e l'Inghilterra non è intervenuto, nessun nuovo fatto che accenni ad un riavvicinamento, ma pare anzi che le cose si mettano sempre peggio, poichè parlasi di misure bellicose prese da ambidue i contendenti.

L'Inghilterra, è duopo convenire, si mostra questa volta quantomai paziente e longanime, e protesta sempre di non voler attentare all'indipendenza del Transvaal.

Ma ogni pazienza ha il suo limite, e i *boeri* fanno di tutto acciò che gl'inglesi la perdano.

La questione del Transvaal sta nel fatto che un piccolo nucleo di originari olandesi vuol imporsi ai numerosi stranieri, che sono obbligati a pagare fortissime tasse.

L'Inghilterra non s'immischia affatto nella questione delle tasse, ma vorrebbe che agli stranieri, che sono nella maggioranza inglesi, venissero conceduti i diritti civili.

—

Dalla Cina giungono notizie di nuove agitazioni scoppiate in quella parte di territorio cinese che è soggetto alla Francia.

Si sono manifestati disordini fra gli operai indigeni delle miniere, che temono dell'introduzione di metodi europei nell'escavo, metodi che li danneggerebbero fortemente.

I disordini avvenuti sono piuttosto seri, ed hanno preso la forma tanto comune nel celeste impero, di insurrezione contro gli europei.

—

Dalle Filippine non è giunta alcuna nuova notizia, e ciò significa che la guerra va molto male per gli americani, poichè se la cosa fosse differente i mirabolanti bollettini delle vittorie americane sarebbero sparsi per tutto il mondo.

—

Lunedì il nuovo ministero francese, presieduto dal Delcassè, si è presentato innanzi alla Camera e subito fu fatto segno degli attacchi da parte del gruppo presieduto da Meline.

Anche alcuni socialisti si sono dichiarati avversi del Ministero per la presenza nel medesimo del generale Gallifet, che fu inflessibile nella repressione della Comune.

I reazionari, i meliniani e i radicali e socialisti dissidenti formarono una coalizione abbastanza numerosa, talchè il Ministero rimase vittorioso per soli 26 voti.

La maggioranza però aumenterà in seguito, ed è quasi certo ch'esso non subirà modificazioni se non dopo la fine del processo Dreyfus.

Il generale Gallifet che in certo modo forma il lato alquanto debole del Ministero, è però una garanzia per la fedeltà dell'esercito, che certo non oserebbe opporsi ai suoi ordini. Ma è poi il generale Gallifet un sicuro e provato difensore della Repubblica?

Ora però più che alla Camera l'attenzione del pubblico è rivolta a Rennes, dove verrà discusso il secondo processo contro il capitano Dreyfus, il quale deve sbarcare a Brest o in un altro porto vicino di momento in momento e forse, mentre scriviamo è già sbarcato.

Più che s'avvicina il giorno dell'incominciamento del nuovo processo e più aumenta la tensione degli animi.

La Francia intelligente, la Francia del popolo, tutti i veri repubblicani sono oramai convinti dell'innocenza del capitano ed anelano al giorno in cui la stessa verrà proclamata al cospetto di tutto il mondo; ma purtroppo la reazione clericale è ancora molto potente e ricorrerà a tutti i mezzi più infami prima di darsi per vinta. Auguriamo che la Francia possa uscire incolume anche da questi nuovi terribili frangenti.

—

Gravissime sono le notizie che giungono dal Belgio. Il paese si trova innanzi a una rivoluzione provocata dalle esorbitanze del partito clericale.

Il ministero, ora al potere, vuole far votare dalla maggioranza compiacente della Camera una legge elettorale complicatissima che assicurerebbe per molti anni il potere nelle mani dei conservatori cattolici.

Tutta la numerosissima classe operaja, d'accordo in ciò con la borghesia liberale, non vuol saperne della nuova legge. Alla Camera i socialisti e i radicali rappresentano una ragguardevole minoranza, ma la maggioranza che obbedisce agli ordini dei gesuiti non vuol saperne di nessun temperamento, e perciò l'opposizione si trovò costretto a portare la questione in piazza.

La situazione attuale del Belgio è poco dissimile da quella della Francia alla vigilia del 24 febbraio 1848.

Se Leopoldo II e il suo Ministero saranno ciechi come vollero esserlo Luigi Filippo e Guizot, si potrà scrivere anche della dinastia di Coburgo ch'essa ha cessato di regnare.

Leopoldo II ha saputo dominare altre tempeste senza ricorrere ad inconsulti arbitri che lo condurebbero alla rovina, speriamo che troverà il bandolo della matassa anche questa volta.

—

In Austria la conciliazione non ha fatto nessun passo innanzi; ogni giorno si parla di nuove proposte che vengono subito smentite per far luogo ad altre.

A Vienna aumenta il malumore contro il sindaco Lueger e i clericali ora al potere, per lo sgoverno che fanno del Comune. Quasi ogni giorno si succedono dimostrazioni popolari contro il Consiglio clericale, che rimane imperterrito avendo dalla sua parte l'arcivescovo e tutta la parte ignorante della popolazione.

L'imperatore si trova alquanto indisposto, ma medesimamente si è occupato degli affari dello Stato; ora egli si reca a Ischl per prendere un po' di riposo.

Udine 2 luglio 1899

*Assuerus*

## Il duca degli Abruzzi

### nel mare polare

Arkangel, 1. Il duca degli Abruzzi con la sua spedizione è giunto ieri a bordo della *Stella Polare*.

Il Mare Bianco non è ancora del tutto liberato dai ghiacci, ma la navigazione non è impedita.

## L'ufficio di presidenza della Camera

### L'arresto di Andrea Costa

Roma 1. Stamane riunissi l'ufficio di presidenza della Camera cui parteciparono i segretari e i questori. Alcuni affermano che siasi trattato di deferire all'autorità giudiziaria Defelice, Prampolini, Morgari e Bissolati, per avere impedito il funzionamento di un corpo politico. Tale reato è espressamente previsto dal codice penale.

Moltissimi però assicurano che la questione non fu trattata finora. Tutti sarebbero contrari a dare un seguito giudiziario ai fatti di ieri.

Invece venne arrestato Costa Andrea, dovendo egli scontare una condanna di sei mesi.

Essendo corsa la voce dell'esistenza del mandato di cattura, alle ore sette Barzilai e Ferri si sono recati dal commissario Bonerba pregandolo di dir loro quanto vi fosse di vero in quella diceria, perchè nel caso che veramente si fosse stabilito di arrestare Costa, questi sarebbe venuto spontaneamente alla questura a costituirsi.

Il Bonerba dette la sua parola assicurando di non aver ricevuto alcun ordine.

Alle 7 e un quarto Andrea Costa usciva da Montecitorio insieme a Ferri, Nofri, Morgari, Bertesi ed altri. Giunta la comitiva a quel largo che congiunge le piazze Colonna e Montecitorio, due guardie della cosidetta squadra politica col delegato Furolo, si avvicinarono a Costa e lo invitarono a seguirli in Questura. Costa non si oppose I suoi amici fecero avvicinare una vettura di piazza sulla quale presero posto le guardie, l'arrestato e l'on. Ferri.

### Andrea Costa tradotto a Bologna

Roma, 1. — Stasera col treno delle 11.10 Costa scortato da quattro carabinieri è partito per Bologna. Costa era ammanettato, fu posto in un vagone di seconda classe. La stazione era invasa da numerosa forza che teneva addietro i curiosi. Tuttavia Ferri, Guerci, Prampolini e vari altri amici di Costa poterono avvicinare il vagone dove l'arrestato era stato rinchiuso. Anzi uno degli amici potè baciarlo.

Costa era ilare e i carabinieri lo spinsero di peso nel vagone non potendo egli pelle manette afferrare alle maniglie del vagone Al momento della partenza gli amici dell'arrestato gridarono: Addio Andrea, ci rivedremo presto.

Costa annuì colla testa.

## Il manifesto dell'Estrema Sinistra

Sabato l'Estrema Sinistra, adunatasi a Montecitorio nella Sala Rossa, decise all'unanimità di indirizzare al paese un manifesto a rendiconto dell'opera sua in quest'ultimo periodo parlamentare.

—

Il manifesto dice:

« L'Estrema Sinistra compie al dovere di rendere conto al paese dell'opera propria.

« Il Ministero — invece di far discutere dal Parlamento le tante volte promesse riforme tributarie e sociali ad incremento della produzione nazionale e a sollievo delle classi più disagiate — da una parte ribelle alla stessa assemblea nazionale, ostinavasi nell'impresa chinese, altrettanto sterile e pericolosa quanto l'impresa africana, e dall'altra parte imponeva l'approvazione di provvedimenti diretti alla soppressione dei diritti statutari di riunione, di associazione, della stampa e del lavoro, condizione indispensabile per tutti alla vita e al progresso di un popolo civile. E ciò specialmente a danno dei partiti popolari che vogliono illuminare e conquistare la pubblica opinione contro le disastrose conseguenze di una politica di oppressione fiscale, contro lo sperpero del pubblico denaro, la compressione poliziesca e l'inutile sacrificio di sangue italiano.

« Per resistere a questa, violazione dei diritti costituzionali, l'Estrema Sinistra organizzò una campagna di opposizione parlamentare che, valendosi dei mezzi legali garantiti alle Minoranze, convertisse il Parlamento da strumento di privilegi o di acquiescenza agli abusi dei governi, in una trincea inespugnabile a difesa della libertà, del diritto.

« Senza uscire dalla più stretta legalità, l'Estrema Sinistra, che mai si oppose nè si sarebbe opposta all'approvazione di leggi utili alla economia nazionale, come ora non si oppose alla discussione dei bilanci giunse ad impedire che per tre settimane i provvedimenti anti - statutari si avvicinassero alla loro approvazione ».

Il manifesto parla poi del modo con cui fu condotto l'ostruzionismo e del decreto 22 giugno.

Quindi continua:

« Riapertasi la Camera il 28 giugno, l'Estrema Sinistra stette deliberatamente spettatrice della dimostrazione di incostituzionalità indarno fatta dai partiti più ortodossi contro quel decreto, che lo stesso capo del Governo, nelle sue dichiarazioni alla Camera, riconobbe « non legale ».

« Dopo questa nuova sopraffazione, l'Estrema Sinistra riprese con maggior energia la propria campagna difensiva, decisa di valersi di tutti i mezzi che il regolamento, sempre vigente, garantisce alle minoranze.

« Ma nella seduta del 30 giugno la parzialità e l'insufficienza nella direzione dei lavori parlamentari, che già in altre sedute avevano sollevate le più serie proteste, giunsero a tale segno da negare il diritto dell'appello nominale ai proponenti dell'Estrema Sinistra, sostituendovi una votazione di sorpresa, a cui invertendo arbitrariamente anche l'ordine del giorno, si tentò dalla presidenza di far seguire un'altra votazione tumultuaria ed illegale.

« Fu allora che, di fronte al tentativo della maggioranza di votare contro il diritto, l'Estrema Sinistra dovette reagire energicamente contro questa nuova violenza, essendo evidente che, se l'avesse subita, sarebbe poi rimasta senza difesa contro la decisiva sopraffazione preparata dalla maggioranza per approvare i provedimenti senza discussione e senza controllo della minoranza.

« A questa necessaria difesa del diritto e della legalità si risponde ora con un decreto di chiusura della sessione parlamentare.

« Lasciando a chi spetta la responsabilità di questo nuovo atto, che, se anche non determini contraccolpi immediati e materiali nel paese, concorre però ad accrescere sempre più nelle nazioni civili il severo giudizio contro il contegno incostituzionale del Governo, e nell'immensa maggioranza del popolo italiano il disgusto e il malcontento contro l'oligarchia che lo dissangua e lo comprime, l'Estrema Sinistra ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere, riuscendo ad impedire che i provvedimenti proposti in offesa allo Statuto ed ai diritti popolari avessero sanzione di legge dall'Assemblea nazionale.

« E a difesa delle pubbliche libertà l'Estrema Sinistra, affidando l'opera propria parlamentare al giudizio del paese, si costituisce frattanto in Comitato permanente per opporsi con ogni mezzo legale alle violenze del Governo, colla coscienza di avere eseguito il mandato affidatole dal libero voto popolare e decisa ad esserne ferma custode fino ai limiti estremi del rispetto della sovranità nazionale.

## L'arrivo di Dreyfus in Francia

Parigi 1. Per una fortunata combinazione il redattore della *Patrie* Paumière e lo scrittore Henry Cearg, il quale si trovava per combinazione in villeggiatura nel piccolo porto di Heligien sulla penisola di Quiberon, poterono essere presenti allo sbarco di Dreyfus. Ecco cosa narra Paumière:

Alle sette di sera si presentò in alto mare dinanzi alla rada di Quiberon un grande piroscafo. Dapprincipio credemmo fosse lo *Sfax*, ma poi rimanemmo delusi. Il piroscafo avvistato non era l'incrociatore atteso, ma bensì lo stazionario *Coutant* del porto di Lorient. Alle 8 di sera vedemmo venire dal forte vicino di Venthievre una compagnia di fanteria che si avviò al molo. I soldati inastarono la baionetta e si distribuirono lungo la riva. Alle 8.15 un fischio prolungato annuncia l'arrivo inatteso di un treno composto di tre carrozzoni. Alle 8.30 il treno vien diretto verso il molo e fermato vicino alla casa del guardaporto. I soldati formano spalliera. Frattanto sono giunte le ore 9 di sera. E' completamente oscuro e piove a rovesci.

Ore, 11: Niente ancora. Il vento si è fatto più gagliardo, la pioggia scroscia incessantemente. Lungo la riva vedo correre uomini con lanterne. I soldati sono inzuppati fino alle ossa. Le baionette luccicano sinistramente al chiarore incerto dei fanali portatili.

Alle 11.30 si scorgono nel porto sul mare fanali che lentamente vanno accostandosi all'avvisatore *Coutant*. Da molte parti si domanda: E' questo lo *Sfax?* Alcuni affermano, altri lo mettono in dubbio.

Mezzanotte. La pioggia continua a cadere a torrenti. Il tempo è orribile; la notte oscurissima. Il direttore Viguié telegrafa a Rennes, ordinando di terminare preparativi per ricevere Dreyfus. Egli credea che lo *Sfax* sarebbe arrivato in porto alle 10 di sera, e sperava quindi di essere alle 2 di mattina a Rennes. Ora teme che, causa il ritardo nell'arrivo della nave, egli dovrà entrare a Rennes con Dreyfus di pieno giorno. Egli teme inoltre che causa il tempaccio non si possa operare lo sbarco.

Ore 1 antim. Ci si domanda se i fanali immobili che si scorgono di fianco al *Coutant* sieno dello *Sfax*. Il direttore Viguié telegrafa di nuovo a Rennes. Io gli suggerisco di ricorrere ai semafori, per sapere finalmente cosa avviene nel porto. Egli mi risponde che i semafori hanno ricevuto l'ordine di non dare segnali. La compagnia di fanteria colloca i fucili in fascio. Il guarda-porto sa meno di prima se lo *Sfax* sia nel porto o no. Il direttore Viguié è fuori di sè. Egli esclama: A che servirono allora tutte le misure di precauzione?

Questo ritardo manda a rotoli tutti i miei preparativi. Chi sa a che ora arriveremo a Rennes! » Poco tempo dopo il temporale cessa. I fanali in mare sono ancora immobili.

Ore 2.30. All'improvviso si ode il grido: « Un'imbarcazione ». E difatti fra le tenebre della notte si vede avanzarsi un'imbarcazione. I soldati riprendono i fucili e si mettono in posizione. Il capitano, che deve prender in consegna Dreyfus e scortalo a Rennes, getta un ultimo sguardo alla vettura che attende. Nel momento in cui l'imbarcazione si avvicina gli agenti di polizia ci pregano di scostarci dal molo.

Noi ubbidimmo ma, a malgrado di ciò vedemmo che dall'imbarcazione uscirono prima marinai, poi un signore in borghese seguito da un altro pure in borghese. Il primo era il maggiore Prost, che ha accompagnato Dreyfus da Cajenna, il secondo era Dreyfus stesso. Il mio amico in questo momento fece cadere i raggi della lanterna cieca ch'egli aveva seco su quel gruppo e ciò ci permise di veder Dreyfus distintamente. Egli ha i capelli grigi, la barba rossiccia. Porta un cappello a cencio. Gli agenti in borghese, che stanno agli ordini del direttore Vigué, circondano Dreyfus e lo accompagnano alla carrozza che deve condurlo al treno.

Alla stazione l'accesso non è permesso ad alcuno. Paumière riuscì però a penetrare fino alla tettoia e potè vedere Dreyfus partire. Dreyfus in tutto il tempo non pronunciò una sillaba. Silenzioso aperse lo sportello. Il direttore Viguié gli domandò se voleva qualche rinfresco. Dreyfus rifiutò. Pochi minuti dopo il treno si mise in moto alla volta di Rennes.

### L'aspetto di Dreyfus

Rennes, 1. — All'arrivo di Dreyfus a Rennes si potè vederlo per alcuni minuti. Dreyfus è molto incanutito, ha barba rossiccia; del resto il suo aspetto non è mutato e ha tutt'altra cera che di ammalato.

### L'arrivo a Rennes

Rennes, 1. — Prima della partenza del treno da Quiberon, due giornalisti inglesi, che si trovavano colà da parecchi giorni, chiesero il permesso di avvicinarsi al convoglio in cui si trovava Dreyfus. Il direttore di polizia non credette però di poter appagare il desiderio dei due giornalisti.

### L'incontro con la moglie

Dreyfus appena giunto in carcere chiese insistentemente di vedere sua moglie. Causa il suo stato di eccitazione, il direttore delle carceri insistette perchè il capitano riposasse un po'. Ma Dreyfus insistette scongiurando

che fosse immediatamente avvertita sua moglie.

Allora, col permesso del prefetto, si mandò alla dimora della signora Dreyfus, la quale non era avvertita del momento preciso in cui sarebbe arrivato suo marito.

Avvertita, alle 8.20, che il marito era giunto, la signora Dreyfus infilò precipitosamente le scale, prese una vettura e, accompagnata dalla signora Havet, si recò immediatamente alle carceri.

Accolta dal prefetto, ella ebbe immediamente il permesso di entrare nella cella di suo marito. Erano le 8.30.

I coniugi scoppiarono in pianto: si abbracciarono e si baciarono singhiozzando. L'incontro fu quanto mai si può dire commovente.

Parevano impazziti della gioia tutti e due: si abbracciavano e si baciavano a lungo, rimanendo muti. E' impossibile descrivere le scene di tenerezza dei due sposi.

Il prefetto e i custodi erano profondamente commossi.

Le parole non possono rendere la commozione di quei momenti.

## La Regina a Susa

### e sul Rocciamelone?

Corre insistente la voce che verso il 15 corrente Sua Maestà la Regina verrà a Susa per poi salire sul Rocciamelone ed assistere colassù all'inaugurazione della statua in bronzo della Madonna. Detta statua trovasi già a Casa d'Asti, portata da un drappello di forti soldati alpini. Il trasporto però sulla vetta non è ancora possibile, la eccelsa vetta essendo tuttora coperta d'un bianco e pesante mantello.

## Grave incendio

### in un Ospedale di Vienna

Vienna, 1. — Un terribile incendio è scoppiato nell'ospedale di Rudolfsheim. Il vento violentissimo rendeva oltremodo difficile l'opera di salvataggio e di spegnimento.

Sonvi due persone abbruciate ed una donna ferita gravemente.

## Terribile uragano a Napoli

### Gravi danni – Vittime?

Napoli, 1. Dalle 7.30 alle 8 di stamane un terribile uragano imperversò sulla città e dintorni, allagando e danneggiando le strade. Molti magazzini rimasero pure allagati.

Le tranvie elettriche, a vapore e la funicolare dovettero sospendere il servizio. I telefoni furono pure grandemente danneggiati. Caddero vari fulmini, ma sembra, almeno pel momento, non abbiano fatto vittime.

Il treno proveniente da Roma, che doveva giungere alle ore sette, ritarda ancora ad arrivare causa i gravi ingombri sulla linea.

Nel fiume Sebeto si rinvennero cinque bambinelli completamente nudi ed incapaci di dire chi siano e di dove vengano. Una di quelle piccole creature è moribonda.

Mancano per ora i particolari e sui danni cagionati dal terribile uragano e sul rinvenimento di quei poveri bambini.

# Castelli Friulani

## NONTA

(Cont. v. n. 143 — 17 giugno 1899).

Procedendo nella spoglio dei regesti di questa antica famiglia, regesti diligentemente raccolti dal chiarissimo G. Gortani [1], troviamo tra le cose più interessanti che, nel 1346, Odorico, quale podestà di Socchieve, intervenne all'arbitrato tra Fanna, Preone ed il comune da esso rappresentato, che lo stesso, nel medesimo anno, concesse alle chiese di S. Chiara e di S. Antonio in Gemona un maso in Valtois, che, nel 1360, Odorlico qm. Valtero fu investito di feudi in Tolmezzo e tre anni dopo cedette alcuni fondi al comune di Socchieve. Troviamo inoltre, Ermano di Detmaro, nel 1367, assumere la decaria di Midiis, Ermano qm. Detmaro e Rinaldo qm. Odorico cedere al comune di Socchieve i monti Pezzeit, Campon e Canale, Francesco qm. Benedetto fu Francesco togliere in moglie nel 1424, la nob. Giovanna figlia di Francesco di Toppo.

Nel 1388, il Patriarca investì ad Artico di Castello la decima di Cabia ed altri feudi stati già proprietà dei defunti Odorico ed Uricio fratelli di Nonta e di Francesco e Odorico qm. Uricio, nomi tutti che il Gortani [2] non sa connettere cogli altri di cui tracciò l'albero genealogico.

Da quanto sono venuto fin qui esponendo ben si vede come questa antica famiglia di Gismani fosse potente ed illustre, poichè oltre all'estendere la sua giurisdizione sull'intero canale di Socchieve, aveva in feudo vari beni qua e là per la Carnia, esigeva decime ed i suoi membri coprirono cariche importanti e contrassero cospicui matrimonî. Dice nel suo articolo sul castello di Nonta il sig. G. A. P. [3], che colla vendita fatta da Valtero di Nonta ad Ettore di Savorgnan dei castelli di Forni, il 26 ottobre 1326, per 150 marchi doppî di moneta aquilejese, abbia incominciato la decadenza di questa illustre famiglia. Aggiunge che, nel 1350, essendosi questa attirata addosso l'ira del Patriarca Nicolò da Lussemburgo per l'alleanza contratta cogli altri castellani della Carnia, *fra cui quello di Luincis*, il suo castello di Nonta fu abbattuto ed i beni di sua proprietà confiscati e concessi in feudo alle tre famiglie Picotti, Rigotti e Rossi, le quali continuarono a possederli, pagando il relativo landemio finchè i feudi vennero alleggeriti da tale balzello.

Non so come l'estensore dell'articolo su ricordato possa con certezza sostenere che questa famiglia sia stata coinvolta, nel 1350, nella terribile vendetta del Patriarca Nicolò, in un cogli altri feudatari o Gismani della Carnia, se ancor dopo quell'epoca la troviamo occupare uno de' posti più illustri fra i nostri feudatarî e ciò fino alla sua estinzione avvenuta nei primordî del XV secolo. V'ha di più: nella sua accurata esposizione di fatti relativi ai signori di Nonta, il Gortani [4] non ricorda che nel 1350 essi sieno stati spogliati de' loro beni e che questi sieno stati devoluti alle tre famiglie Picotti, Rigotti e Rossi, solo si accenna nella prefazione alla probabilità d'un tale fatto.

Sarei ben contento pertanto che un nuovo documento, sfuggito alle diligenti ricerche del Gortani, venisse prodotto a vie meglio illustrare un avvenimento ben importante nella storia della nostra piccola patria, ora per l'appunto, che la moderna critica storica viene a negare perfino il supplizio del leggendario ribelle Ermano di Luincis, di cui parlarono quasi tutti i nostri storici dall' Ermacora [5] al Ciconi [6] ecc.

Similmente trovo un'altra inesattezza in quanto si dice nel già ricordato articolo, che cioè della famiglia dei Gismani di Nonta si perdono le traccie nel 1490, mentre l'ultimo membro di essa, a cui giunge la ininterrotta seria gentilizia raccolta dal Gortani [7] è Francesco, di cui si ha ricordo nel 1424, non tenendo conto di quei feudatarî del luogo, che si suppongono discendenti dagli antichi e che sono ricordati negli atti e nelle cronache del XVII secolo.

Si ha notizia che nel 1313, que' di Tolmezzo, inaspriti dalla sfrenata licenza dei signori di Legio e di quelli di Zeaco, i quali avevano saccheggiato alcune terre presso i castelli di Legio e di Nonta, atterrarono queste loro rocche per punirli delle violenze commesse [8]. Sappiamo che fra gli antichi signori di Socchieve, fra quelli di Osoppo e quelli di Zegliacco correvano vincoli di parentela, a cui si annodavano altresì come consanguinei i Caporiacco, Villalta, di Castello e Duino; ora il Nicoletti [9] vorrebbe estendere questa parentela anche ai signori di Nonta. I suddetti signori di Zeaco, nel 1356, furono investiti *de uno domo sub castro de Nonta*; nel 1586, troviamo ricordato in Nonta un *Nicolò de Pe de Castello* e, nel 1621, *un Sebastiano di Sotto-Castello.* [10].

Ed ora? Ben pochi rimangono, come già dissi, vestigi del già esistito castello. Prima di finire ricorderò che poco discosto dal luogo dove sorgeva l'antica rocca e precisamente nella località detta Cavariona, si rinvennero i frammenti di un capitello, cinque tombe d'incinerazione, varie urne di terra cotta, fibule, spilloni, ecc. Questi oggetti furono per cura del prof. Marinelli depositati nel Civico Museo di Udine e dimostrano che questo luogo fu già molto anticamente abitato [11].

Fu nel 1342, in data 26 gennaio, che si diede licenza di fabbricare una nuova chiesa in Nonta e di istituire una confraternita in onore di S. Maria degli Angeli [12].

Ed ora riporterò qui la curiosa storiella della ricerca del tesoro, che si vuole nascosto dal castellano di Nonta, mandato a morte da patriarca Nicolò, quale mi fu trasmessa gentilmente dal signor Giovanni Picotti. La leggenda pertanto vuole fra gli oggetti nascosti il più prezioso forse una testa di vitello d'oro, che adoravasi quale idolo. Ignorando il luogo ove 'poteva essere essere nascosto tale tesoro ne veniva qualche rara volta tentata la ricerca, ma, non ottenendosi buon risultato, si abbandonnò ogni ulteriore pratica in proposito. Or sono trent'anni circa in un momento di buon umore, il dott. Beorchia di Ampezzo ebbe a propalare che nel suo archivio avea trovato una vecchia pergamena dalla quale si poteva rilevare che il tesoro era nascosto nel colle ove sorgeva il castello.

Una tale asserzione ottenne pieno effetto poichè alcuni di Nonta si costituirono in società e determinarono di dar corso a nuove indagini per rinvenire il desiato tesoro. A tale scopo fecero pratiche coi proprietari dei fondi posti sul colle del castello. Dopo varie altre pratiche, non avendoli soddisfatti la risposta di un prete pregato di aiuto nella faccenda e dopo essersi a lungo qua e là arrabattati in cerca di uno scongiuratore, un bel giorno si riunirono sul colle di Nonta, si posero tutti in circolo dandosi la mano onde fosse chiuso tutto all'ingiro lo scavo fatto; si posero in mezzo i due più abili in tale pratica l'uno colle verghe magiche e l'altro colle verghe fresche di nocciuolo. Dato principio alla operazione, dopo lunghe e penose pratiche non ottenne il primo nessun effetto. Allora il secondo scongiuratore colle sue verghe e colle sue formole ottenne un effetto tale, che i presenti, tutti ne furono spaventati, poichè la montagnuola tutta traballava, i sassi pareva piovessero, gli spiriti infernali urlavano in guisa tale che, spaventati, tutti scapparono, lasciando il tesoro in attesa di qualche altro scopritore.

Prima di finire dirò, a titolo di amenità, che i consoci della stravagante impresa quando scrissero a Milano per l'acquisto d'un libro cabalistico si ebbero in risposta: «Il libro da voi richiesto qui non si trova disponibile e siccome ora sono pochi i minchioni che lo comprerebbero non ci conviene farlo ristampare: se proprio lo volete, mandateci venti lire che vi faremo avere un manoscritto.»

Ad un prossimo sabato il castello di *Invillino*.

Udine – giugno 1899.

*Alfredo Lazzarini*

(1) I signori di Nonta.
(2) id.
(3) Patria del Friuli — An. XXII n. 142.
(4) Op. cit.
(5) Antichità della Carnia.
(6) Udine e sua Provincia.
(7) Op. cit.
(8) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(9) id.
(10) Gortani — Op. cit.
(11) G. A. P. — Op. cit.
(12) Bianchi — Dipl.

# Cronaca Provinciale

## DA PALMANOVA

### I gravissimi danni di un ciclone

Ci scrivono in data 2:

Oggi alle ore 14 (arrivo del treno da Udine) incominciò a cadere una pioggia torrenziale, che impediva il transito per molte contrade e che continuò senza interruzione fino alle 17.35 nel qual momento si sentì un forte rombo che veniva da scirocco ed una terribile bufera (una tromba) si scatenò sopra parte della città (specialmente verso Porta marittima) che, fortunatamente, non durò nemmeno 2 minuti.

Questo breve spazio di tempo bastò per portare danni rilevanti; sei grossi alberi (ipocastani e acacie) vennero diretti e gettati attraverso le vie, da molte case furono asportate le tegole, coppi e parte del tetto, una tettoia atterrata del tutto; finestre, coppi, tegole e tronchi di alberi volavano in aria come tanti draghi volanti; una casa a 2 piani fu per metà scoperchiata e sfondato il pavimento del 1° piano; meno male che era disabitata.

Il giardino del sig. Carlo Orgnani è completamente rovinato; schiantati gli alberi fruttiferi, le viti e quanto vi era.

Il danno maggiore se l'ebbe il sig. Luigi Somagio, cursore comunale. Il suo giardino in via Belloro, che egli teneva con molta cura, ricco di fiori e di alberi fruttiferi e di molte altre piante e con *bersò*, è totalmente distrutto, incominciando dalla palizzata che lo racchiudeva che è sparita.

Fu fortuna che lo stratempo aveva obbligato i cittadini a starsene in casa; perciò le materie che cadevano dall'alto ingombrarono bensì le vie ma non si ebbe a deplorare la più piccola disgrazia. *G.*

## DA SAN DANIELE

### Un po' di tutto

Ci scrivono in data 1:

La campagna va discretamente bene, la vendita dei bozzoli è cessata.

I prezzi praticati quest'anno sulla nostra piazza si aggirarono fra le lire 3.80 alle 4.25.

Il raccolto fu soddisfacente ed il seme bachi (Marca Laugier) selezionato sulle Alpi e sull'Alto Varo e da molti qui usato, dette ottimi risultati.

Il caldo si fa sentire ed il tempo è incerto.

Il 16 luglio avremo le elezioni amministrative e vi sarà qualche lotta; vedremo chi la vincerà.

*Severino*

## DA PORDENONE

### Serata al «Coiazzi»

Ci scrivono in data 2:

Ier sera un pubblico scelto e numeroso accorse al «Coiazzi» onde assistere alla serata d'onore della I.ª donna soprano sig. Paolina Masini e porgere un bravo al distinto baritono Aldo Ronchi che, con squisita gentilezza si offrì gratuitamente di cantare insieme il duetto della Traviata «Pura siccome un'angelo.»

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio, ed ambidue gli artisti vennero chiamati quattro volte alla ribalta fra applausi clamorosi.

La seratante fu regalata di un elegante braccialetto e fermaglio d'oro, di più un magnifico ventaglio dono della celebre Luisa Tetrazzini presente alla recita.

Bene gli altri artisti. *Bi*

### I candidati al consiglio provinciale

Scrive il *Tagliamento*:

Le notizie che ci pervengono da varie parti del Mandamento sono tutte favorevoli alla rielezione dei signori conte Camillo Panciera di Zoppola e dott. Valentino Guarnieri.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 3. Ore 8 Termometro 16.—
Minima aperto notte 11 2 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento N Pressione leg. crescente
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 19.8 Minima 14.2
Media 17.47 acqua caduta m.m. 54.

## Effemeride storica

*3 luglio 1794*

**Terremoto**

In tutta la Carnia si sente una fortissima scossa di terremoto.

# ELEZIONI AMMINISTRATIVE

## La nostra sconfitta

Noi non tenteremo certo di menomarla; generalmente la si prevedeva, non però nella proporzione che avvenne, poichè si riteneva che della *lista concordata* sarebbero usciti per lo meno 6 nomi. Invece sono usciti tutti i 16 candidati della lista democratica e dei nostri si sono salvati solamente quattro: il comm. Giacomelli e il senatore co. di Prampero che entrano con la maggioranza, e il senatore comm. Pecile e il conte Mantica che riuscirono eletti per la minoranza.

Le cause della sconfitta sono d'ordine morale e materiale.

Nell'ordine morale metteremo l'indirizzo generale del Governo che aumenta il malcontento e che fu spesso biasimato sul nostro giornale; per scopo partigiano si volle la nostra Amministrazione comunale solidale con le topiche governative; e mettaremo pure alcuni sbagli commessi dalla suddetta amministrazione, e in ispecialità la comprita della braida Codroipo.

Queste però sono cause del tutto secondarie; quelle che realmente hanno influito sull'esito delle elezioni sono d'indole diremo così *materiale*.

I nostri avversari hanno incominciato il lavoro elettorale già da lungo tempo, hanno lavorato molto e molto bene, e sotto questo punto di vista dobbiamo dir loro: Bravi! la vittoria ve la siete meritata!

I nostri invece si sono mossi tardi ed hanno lavorato piuttosto poco e maluccio.

Il comitato elettorale concordato non è stato poi troppo felice nella scelta.

Il numero dei votanti fu inferiore alle aspettative; la fiaccona come sempre, ha dominato nei costituzionali; con un po' di maggior attività si sarebbero potuti aggiungere alla nostra lista dai 200 ai 250 voti, e spostare la maggioranza.

Ritorneranno sull'argomento, e per oggi chiudiamo mandando un saluto ai consiglieri Canciani, Measso, Raddo e Rizzani che gli sbagli del Comitato e l'ingratitudine e la fiaccona degli elettori hanno escluso dal Consiglio cittadino.

## La vittoria della Lega XX settembre

Con viva soddisfazione registriamo che gli elettori hanno seguito il patriotico consiglio della «Lega XX settembre.»

Non venne eletto *nessun clericale*.

La *bandiera nera* non ha fortuna a Udine.

## Al Consiglio Provinciale

Anche per le due elezioni del Consiglio provinciale la vittoria arrise ai democratici.

Eppure i due candidati del *Comitato concordato* erano ineccepibili!

Ma nè le tante benemerenze per l'amministrazione provinciale del comm. Giovanni Gropplero, nè il bellissimo ingegno e il forte carattere dell'avvocato Schiavi hanno fatto breccia nel gregge elettorale che ubbidiva agli ordini di Sala Cecchini!

E' passata la volontà del *paese*.... di carta!

## La giornata elettorale

accompagnata dalla pioggia, passò con perfetto ordine.

Alle 10.30 erano formati tutti i seggi.

Durante lo spoglio dei voti vi era molto movimento nelle sezioni; incidenti pochissimi e di lieve importanza.

# Risultato delle Elezioni

Elettori iscritti 4404 — Votanti 2362.

## Per la maggioranza

### Eletti

| | con voti |
|---|---|
| Beltrame Antonio | 1309 |
| Girardini avv. Giuseppe | 1291 |
| Minisini Francesco | 1258 |
| Franzolini dott. Fernando | 1144 |
| Comencini ing. Francesco | 1135 |
| Grassi Antonio | 1120 |
| Franceschinis avv. Erasmo | 1081 |
| Mestroni Luigi | 1012 |
| Pico Emilio | 1068 |
| Peressini Michele | 992 |
| Sandri Pietro | 948 |
| Pignat Luigi | 944 |
| *Giacomelli comm. Sante* | 941 |
| Bosetti Arturo | 929 |
| *di Prampero co. Antonino* | 901 |
| Cucchini Eugenio | 890 |

## Per la minoranza

| | |
|---|---|
| Salvadori Vittorio | 889 |
| *Pecile comm. dott. G. L.* | 871 |
| *Mantica co. Nicolò* | 859 |
| D'Odorico Vittorio | 857 |

### Dopo gli eletti seguono:

*Lista liberale*

| | con voti |
|---|---|
| Rizzani ing. Gio. Batta | 783 |
| Measso cav. avv. Antonio | 733 |
| Novelli Ermenegildo | 701 |
| Morelli de Rossi Giuseppe | 698 |
| De Toni ing. Lorenzo | 693 |
| De Pauli Giovanni | 690 |
| Coceani avv. Pietro | 653 |
| De Luca Teodoro | 591 |
| Leskovic Alberado | 589 |
| Plateo cav. avv. Arnaldo | 557 |
| Leonetti ing. Leonida | 510 |
| Frizzi cav. Augusto | 477 |

*Lista clericale*

| | |
|---|---|
| Casasola avv. Vincenzo | 688 |
| Canciani Leonardo fu Marcellino | 530 |
| Zoratti ing. Lodovico | 518 |
| Loschi cav. uff. Angelo | 496 |
| Roselli Luigi fu Gio. Batta | 470 |
| Carlini Cesare fu Gio. Batta | 461 |
| Renier cav. avv. Ignazio | 457 |
| Martinuzzi Francesco fu Paolo | 449 |
| Diana Lodovico | 441 |

## Elezioni provinciali

### Eletti

| | con voti |
|---|---|
| Franceschinis Erasmo | 931 |
| Grassi Antonio Candido | 920 |

### Dopo gli eletti seguono:

| | |
|---|---|
| Gropplero co. comm. Giovanni | 889 |
| Schiavi avv. L. C. | 884 |
| Canciani Leonardo (clericale) | 389 |

## Condono di pene pecuniarie

Con l'art. 1 del Regio Decreto 11 giugno 1899, n. 208, è stato concesso il condono delle pene pecuniarie incorse e non pagate fino al 13 stesso mese, data della pubblicazione del Decreto medesimo:

per le contravvenzioni in materia di tassa di bollo regolate dal Titolo VIII della legge (testo unico), 4 luglio 1897, n. 414;

per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Il condono non avrà effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione del R. Decreto e cioè entro il 13 settembre 1899 non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Quanto agli atti che si trovino simultaneamente in contravvenzione alla legge di bollo ed a quella di registro, si avverte che il condono non riguarda le sopratasse di registro.

### Una recensione di « Sorrisi e lacrime »

Il *Caffaro* di Genova ha una bella recensione sull'ultimo lavoro dell'egregio prof. I. T. D'Aste — *Sorrisi e lacrime* — che ci piace riportare.

« Ci è giunto da Udine un grazioso volume del nostro concittadino Ippolito Tito D'Aste contenente una ventina di buone novelle.

Il fortunato autore di « Scilla e Cariddi, Occhi d'argo» e di altre molte commedie che ebbero meritati successi sulle scene italiane, dopo di avere tentato la novella in versi, ci ha dato un'altra prova del suo versatile e profondo ingegno licenziando alle stampe questi *Sorrisi e lacrime*, che sono racconti tutti improntati di rara verità, e scritti più modernamente di tutta la considerevole sua produzione letteraria.

Meritano di essere tenuti in buon conto fra le sane letture famigliari; e per questo noi raccomandiamo alle nostre lettrici, il nuovo libro del valoroso commediografo genovese — libro che otterrà certamente dal pubblico una buona accoglienza, per gli intendimenti altamente morali e civili che lo hanno ispirato. — Rallegramenti sinceri. ».

### I nostri deputati

Gli onorevoli Girardini e Luzzatto hanno firmato il manifesto dell'Estrema Sinistra, che pubblichiamo in altra parte del giornale.



### Cassa di risparmio di Udine

*Situazione al 30 giugno 1899*

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 26,644.33 |
| Mutui e prestiti | » | 5,531,439.03 |
| Buoni del tesoro | » | 1,360.000 — |
| Valori pubblici | » | 5,251.690 20 |
| Prestiti sopra pegno e riporti | » | 171,669.06 |
| Conti correnti con garanzia | » | 336,529 33 |
| Cambiali in portafoglio | » | 472,429.80 |
| Conti correnti diversi | » | 531 990.99 |
| Ratine interessi non scaduti | » | 177,718 99 |
| Mobili | » | 10.129.90 |
| Crediti diversi | » | 45,028 90 |
| Depositi a cauzione | » | 2,371,100 — |
| Depositi a custodia | » | 1,151,475.66 |
| Somma l'attivo | L. | 17,440,846 19 |
| Spese dell'esercizio in corso | » | 79.263.19 |
| Totale | L. | 17,520,109 38 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Depositi nominativi 2 3/4 % | L | 3,200,759 57 |
| Id. al portatore 3 % | » | 8,590,211.01 |
| Id. piccolo risparmio 4 % | » | 589,481.82 |
| Totale credito dei depositanti | L. | 12,380,452.40 |
| Interessi maturati sui depositi | » | 177,777.39 |
| Debiti diversi | » | 14,320.43 |
| Conto corrispondenti | » | 15,081.71 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » | 2 371 100.— |
| Simile per depositi a custodia | » | 1,151,475.63 |
| Somma il passivo | L. | 16,113 207 59 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | » | 350,000.— |
| Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1898. | » | 900.676.24 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 156.225.55 |
| Somma a pareggio | L. | 17,520,109 38 |

*Movimento dei depositi e rimborsi.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N. | depositi somme | rimborsi N. | rimborsi somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di giugno 1899 | | | | | | |
| nominativi | 19 | 10 | 102 | 301.562.36 | 82 | 201,879 87 |
| al portatore | 117 | 55 | 685 | 435,820 23 | 595 | 215,983.84 |
| a piccolo risparmio | 31 | 20 | 416 | 17.515.25 | 165 | 13 595.51 |
| da 1 gennaio a 30 giugno 1899 | | | | | | |
| nominativi | 86 | 53 | 543 | 1,331,925.43 | 663 | 1,171,253.27 |
| al portatore | 952 | 684 | 4482 | 2,390,647.72 | 5548 | 2.338,076 96 |
| a piccolo risparmio | 237 | 279 | 3013 | 140.721.60 | 1424 | 190.461 02 |

Il direttore
A. BONINI

#### Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

**nominativi** . . . . . . . . al 2 3/4 %
**al portatore** . . . . . . . al 3 %
**a piccolo risparmio** (libretto gratis): . . . . . . . . al 4 %

fa **mutui ipotecari**, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 4 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:

se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;

se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;

se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell' 1.80 ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al 4 1/2 %;

per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al 4 %;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

### Un viaggio intorno al mondo

sarà cominciato il 1° agosto pr. pei Collettori di Cartoline illustrate, e gli abbonati riceveranno dai paesi più interessanti dell'America, Asia, Europa, Africa, Australia, delle Cartoline postali illustrate colle vedute dei paesaggi, ritratti di Reggenti, tipi e costumi delle popolazioni, e tutte munite del luogo di spedizione. Dietro domande saranno spediti gratis e franco, schiarimenti dettagliati, dal Rappresentante della « Compagnia Comet » signor Giuseppe Della Grazia, Corso Como 4, Milano.

### La signora incompresa

E' magra e nervosa ed ha un marito grande, grosso, pletorico; un marito tutto prosa, che mangia bene e beve meglio e che considera bambinate ogni vezzo d'amore. Che disgrazia per una signora sentimentale aver un marito simile! Ella vorrebbe parlar sempre dei fiori e delle stelle e quel prosaico marito parla invece di risotti guerniti e di fegato alla veneziana; ella adora le figure di silfidi vaporose, egli va in sollucchero quando vede qualche bel pezzo di donnone; ella preferirebbe un casto bacio d'amore a cento cene succulente, egli preferisce una buona cena a cento baci d'amore. La signora incompresa invidia gli innamorati di vent'anni, che vanno la sera a filar l'idillio tra « le folte ombre discrete » di qualche passeggio solitario. Quando in società si discorre sull'amore, essa parla con un'amarezza d'anima incompresa, si lagna che gli uomini sono generalmente poco costanti e troppo materiali in amore e conclude candidamente, anche in presenza di giovanotti: « Oh! io sono tutta poesia! »

Se la signora incompresa ha dei figli, li ama d'un affetto morboso, li bacia ad ogni istante e li fa spesso strillare sotto le sue strette frementi. La signora incompresa veste per lo più di bianco o di nero, i due colori che idealizzano e, quasi direi, immaterializzano la persona che li porta. E' civettuola, ma d'una civetteria ingenua, che s'appaga d'un sorriso amichevole e d'un discorso galante.

La signora incompresa, nella maggior parte dei casi ha avuto una giovinezza quieta e solitaria ed ha intravvisto la vita attraverso il prisma ingannatore dei romanzi. Perchè non ha da avere per marito un Ettore Fieramosca o per lo meno..... un Filippo Derblay?

### Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanatrofio Renati

*Avviso*

Presso quest' Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfana ed alcune piazze gratuite per orfani.

Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del 31 luglio p. v.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia Opera.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono essere presentati:

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama e condizione dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni 5 nè maggiore d'anni 10, di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana costituzione fisica, di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dal Pio Luogo raggiunti che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

Indistintamente poi, e senza riguardo ad età, sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Le domande che venissero prodotte dopo il 31 luglio suddetto non saranno accettate.

Di quelle presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Coloro che avendo insinuata domanda nell'interesse degli aspiranti a gratuito ricovero non fossero per ricevere qualche giorno prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, avviso di accettazione, dovranno darsi cura di ritirare i propri documenti.

N.B. Nell'Istituto si accettano anche alunni a dozzina; dietro richiesta viene spedito il relativo regolamento.

Udine 28 giugno 1899

Il Presidente
f. A. *Dabalà*

### Mercato dei bozzoli

Udine 2. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.80 a 3.75.

Gorizia 2: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.20 a 1.70.

### Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

### Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1899 alla stagionatura:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Greggie | Colli | N. | 57 | K. | 5885 |
| Trame | » | » | — | » | — |
| Organzini | » | » | 2 | » | 120 |
| | | Totale | 59 | » | 6005 |

All'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 140 |
| Lavorate | » 2 |
| Totale | N. 142 |

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE DI ROMA

#### Il processo contro i supposti complici di Acciarito

Nella udienza di sabato venne letta una dichiarazione dei difensori i quali persistono nel declinare l'ufficio che non possono esercitare secondo la loro coscienza, e provocheranno un giudizio del consiglio dell'ordine.

Il pubblico ministero domandò che venisse provveduto secondo le leggi.

La Corte nominò d'ufficio a difensori del Diotallevi gli avvocati Palomba e Cartasegna, del Ceccarelli gli avvocati Bartoccini e Vinai, del Colabona gli avvocati Barzilai e Bardi, del Gudini gli avvocati Randanini e Rosi.

Si rinviò quindi l'udienza, ad oggi, lunedì, riservando ogni ulteriore provvedimento a carico degli avvocati.

### Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 giugno al 1 luglio

NASCITE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 21 | femmine | 3 | | |
| » morti | » | — | » | — | |
| Esposti | » | — | » | — | |
| Totale | » | 21 | » | 3 | — 24 |

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessandro Driussi falegname con Ida Cudignotto zolfanellaia — Giacomo Crichiutti infermiere con Maria Cerkvenik infermiera — Luigi Cattapan fornaio con Francesca Zoratti casalinga Luigi Roiatti geometra-agronomo con Giulietta Trieb agiata.

MATRIMONI

Giuseppe De Faccio cameriere con Rosa Meneghini sarta — Giovanni Battista de Marchi sarte con Luigia Segatti cameriera — Giovanni Clocchiati orefice con Maria Franzolini casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Anna Michieli fu G. B. d'anni 61 monaca clarissa — Teresa de Sabbata-Pelizzaris fu Giacomo d'anni 51 casalinga — Giovanni Vicario di Giuseppe di giorni 4 — Luigi Marinato di giorni 12 — Elena Driussi Colle fu Nicolò d'anni 70 contadina — Felicita Canetti-Bertuzzi fu Federico d'anni 71 casalinga — Rosa Gattolini-Vaccaroni fu Damiano d'anni 81 casalinga — Ersilio Crivellini di Antonio d'anni 1 — Antonio Pascoli di Benedetto d'anni 15 falegname.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Battistina de Bella-Venier fu Gio. Batta d'anni 68 contadina — Angela Colussi-Sticotti fu Giovanni d'anni 70 lavandaia — Francesco Pantanali fu Giuseppe d'anni 74 mediatore — Luigi Ioppi fu Giovanni d'anni 66 conciapelli — Sante Galliussi fu Sebastiano d'anni 62 facchino — Costante Claut fu Antonio d'anni 53 agricoltore.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Bortolo Baumgarten fu Giuseppe d'anni 84 libraio.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

## LIBRI E GIORNALI

### Cominciano i miracoli del nuovo secolo!!!

Dal 1 luglio 1899 la *Casa Editrice Verri* di Milano pubblica in tutta Italia a cent. 5 la copia

**Il Trionfo della Moda**

Otto pagine settimanali di Figurini e Tavole di moda inedite provenienti da Parigi e di disegni per Ricami. Nella prima pagina di ogni numero: *Figurino Colorato*. Redazione accuratissima di Mode e Varietà istruttive ed utili. Corrispondenza e Consigli alle Abbonate. Romanzi e novelle in ogni numero che costa soli centesimi 5 la copia. Esce ogni domenica.

Numeri di saggio — Edizione semplice: Gratis inviando carta da visita colla lettera T.

Numeri di saggio — Edizione cogli annessi: Cartolina postale doppia.

Agli Abbonati splendidi Modelli Tagliati e tavole di Modelli Tracciati da tagliare, tavole di Ricami, Lavori, Cifre, ecc. Abbonamenti:

EDIZIONE SEMPLICE

**52 Numeri annui** di 8 pagine settimanali

Anno L. **2.50** Semestre L. **1,30**

(All'Estero L. **5**.— e L. **2**.60)

NB. — Nel Belgio, Bulgaria, Danimarca, Egitto, Germania, Norvegia, Olanda, Rumania, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay l'abbonamento al *Trionfo della Moda* costa lo stesso prezzo che in Italia, basta rivolgersi all'Ufficio postale del luogo, versando colà il prezzo d'abbonamento.

EDIZIONE SENZA ANNESSI

(pei soli Abbonati)

**52 Numeri annui.**

**12 Modelli Tagliati** (uno al mese) colle relative spiegazioni. (Desiderando un maggior numero di Modelli Tagliati, le Associate potranno scegliere quelli che sono loro necessarii nell'Elenco pubblicato in ogni numero del Giornale e al prezzo di cent. 75 ogni sei Modelli).

**12 Tavole di Modelli Tracciati da tagliare** (una al mese) coi relativi Figurini, e

**12 Tavole di Ricami, Lavori, Cifre ecc.**

Il tutto proviene direttamente da Parigi

Anno L. **3,95** Semestre L. **2.**—

(All'estero L. 6,50 e L. 3,25)

Gli abbonamenti cominciano dal primo di ogni mese. Abbonamento dal 1 luglio al 31 dicembre 1899: Edizione semplice L. 1,30 Edizione cogli splendidi Annessi L. 2.

Ordinazioni, Lettere e Cartoline-Vaglia alla Tipografia editrice Verri, Via Annunciata, 8, Milano.

## Telegrammi

### Gravi disordini nella Spagna

Valenza 2. — Vi furono gravi disordini provocati dalle venditrici di erbaggi. Si fecero le barricate. Le truppe fecero fuoco. Mancano i particolari.

Madrid 2. — I disordini di ieri a Valenza, durarono tutta la giornata. I rivoltosi impedirono la circolazione dei trams facendo le barricate, che la truppa prese di assalto, dopo un fuoco vivissimo.

Nella serata i rivoltosi tentarono di attaccare il convento, ma furono impediti dalle truppe. Vi furono numerosi feriti, e si fecero moltissimi arresti.

Si ignora se vi furono morti. I punti importanti della città sono occupati militarmente; i generali stanno concertandosi sugli ulteriori provvedimenti richiesti dalla situazione.

A Badalona nei disordini di ieri vi furono 30 feriti.

### La grave situazione nel Belgio

#### Dimostrazioni di liberali e socialisti

#### Lo scioglimento della Camera

Anversa 2. — Vi fu ieri una dimostrazione pacifica di 9000 liberali.

I socialisti percorsero le vie fischiando i cattolici e facendo ovazioni al Borgomastro.

Vi furono poi *meetings* all'aperto in cui gli oratori invitarono alla resistenza contro il progetto delle riforme elettorali.

Liegi, 2. — Fuvvi oggi una dimostrazione contro il progetto di riforma elettorale. Vi parteciparono numerose guardie civiche. Nessun disordine.

Vi fu un'altra dimostrazione a Alost; parecchi arresti.

Bruxelles, 2. — Il *Petit bleu* annunzia che il Re si proporrebbe di sciogliere la Camera se i partiti non giungessero ad accordarsi circa il progetto della riforma elettorale.

Il Re conferì ieri lungamente con Vandenpeereboom.

### Dreyfus ha fiducia dell'assoluzione

Brest, 2. — Gli ufficiali dello *Sfax* riferiscono l'impressione che Dreyfus ha grande fiducia nel risultato favorevole del processo.

### L'attitudine di Dreyfus a bordo

#### La sua straordinaria energia

Parigi, 2. Il corrispondente del *Temps* ha intervistato il comandante Coffinières. Seppe dettagli già conosciuti; seppe inoltre che l'indisposizione di Dreyfus dipese dal mal di mare che lo colse violentemente nei primi momenti.

Gli ufficiali di bordo dicono che ha una energia straordinaria. Durante venti giorni non ebbe una debolezza.

Nel taccuino d'un ufficiale sta scritto: « La sua attitudine sembrava fatta di sdegno e di ironia. »

La sua cabina è ancora come la lasciò.

Su un libro è una scatola di zigarette vuota e cenere, ed una lettera scritta dopo letto un libro coloniale, in cui esprime il parere sul Nekong. Una sola frase disse egli è che non serba rancore per alcuno.

Spera di essere assolto e di ritornare nell'esercito. Ignorava di essere inviato davanti al Consiglio di guerra. Quando glielo dissero non mostrò emozione.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 luglio **107.04**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile



**LOTTO** - Estrazione del 1 luglio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 33 | 8 | 3 | 67 | 75 |
| Bari | 74 | 86 | 40 | 13 | 90 |
| Firenze | 17 | 85 | 77 | 36 | 69 |
| Milano | 23 | 66 | 45 | 12 | 43 |
| Napoli | 32 | 75 | 41 | 30 | 89 |
| Palermo | 88 | 47 | 13 | 6 | 32 |
| Roma | 11 | 23 | 16 | 44 | 87 |
| Torino | 22 | 7 | 76 | 37 | 55 |

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo**, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

## ORARIO FERROVIARIO

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 2.— | 7.— | D. | 4.45 | 7.43 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.07 |
| M.* | 6.05 | 9.48 | » | 10.50 | 15.25 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D. | 14.10 | 17.— |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.25 | 21.45 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.25 | 23.50 |
| D. | 20 23 | 23.05 | O. | 22.25 | 2.45 |

* Questo treno si forma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.10 | 3.47 |
| O. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21.25 |

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.26 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 19.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.05 |

| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11 10 |
| D. | 8.— | 10.37 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15 42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | O. | 7.5 | 7.34 |
| O. | 9.50 | 10.18 | M. | 10.33 | 11.— |
| M. | 11.30 | 11.58 | M. | 12.26 | 12.59 |
| M. | 15.16 | 16.27 | M. | 16.47 | 17 16 |
| M. | 20.40 | 21.10 | M. | 21.25 | 21.55 |

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 10.— | O. | 8.03 | 9 45 |
| M. | 13.10 | 15.51 | M. | 13.10 | 15.46 |
| M. | 17.25 | 19.33 | M. | 17.38 | 20 35 |
| Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 | | | Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55 | | |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6 10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.50 |
| Acc. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M | 14.50 | 19.45 | Acc. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.04 | 23.10 | M.* | 21.40 | 22.— |
| Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 | | | Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53 | | |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

# ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

# VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

## Magazzino e Studio

**Via Savorgnana N. 5**

## BOTTIGLIERIE

**Via Palladio N. 2**

**» Posta » 5**

## BOTTIGLIERIA

**AL VERMOUTH GANCIA**

**Via Cavour N. 11**

## Magazzino fuori dazio

**Subburbio Aquileia**

SPECIALITÀ DELLA DITTA

# ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

## PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

**VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.**

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti